



«La vecchia legge dell'occhio per occhio lascia tutti ciechi. È immorale perché cerca di annientare piuttosto che convertire. È



immorale perché suscita odio, distrugge la comunità e rende la fratellanza impossibile. La violenza finisce per

distruggere se stessa. Lascia amarezza in chi sopravvive e brutalità in chi distrugge». Martin Luther King, 3 ottobre 1967

IL SALARIO DELLA PAURA

Furio Colombo

Quanto guadagnavano Simona Torretta e Simona Pari? La domanda, in un altro Paese, apparirebbe strana e offensiva. Non da noi, dove una parte della stampa e della Tv, profondamente irritata dal fatto che quelle due donne, invece che tornare avvolte nel tricolore per i riti funebri cari alla destra sono tornate vive, persino allegre e con una loro opinione non governativa sui fatti iracheni, ha posto con reiterata petulanza la domanda, buttando là cifre inventate, perché in condizioni di regime mediatico puoi fare quello che vuoi. Nessun altro giornale o programma Tv solleva un'obiezione. Sulle calunnie alle due ragazze nessun giornale italiano si è fatto sentire. E così cresce ogni giorno la divaricazione clamorosa fra il nostro Paese e il resto del mondo. Rocco Buttiglione è indegno di ogni incarico in Europa ma politico di punta e simbolo della fede in Italia. Le due Simone sono eroine d'Europa per *Time Magazine* che dedica loro la copertina. Ma, nel nostro Paese, sono loschi personaggi che si tenevano lontane dalle armi e forse erano persino pagate per fare volontariato in mezzo alle bombe.

Però, in questa Italia, non toccate prestigio, reputazione e persino definizione professionale di uomini armati. In quel caso non si scherza. Nell'esaminare l'evento del rapimento in Iraq di quattro italiani che all'ambasciata italiana non risultavano essere in Iraq e che si erano recati per proprio conto e su contratto in quel Paese di guerra per una non meglio precisata "attività di sicurezza", un imprudente giudice di Bari ha scritto che la mansione dei quattro può essere definita «mercenari, gorilla a protezione di uomini d'affari e fiancheggiatori delle forze della coalizione angloamericana». Il giudice aggiunge che questo «spiega, se non giustifica, l'atteggiamento dei sequestratori». Probabilmente il giudice voleva descrivere un tragico ma tipico evento di guerra. E non deve essersi accorto che proprio qui toccava un filo rosso.

SEGUE A PAGINA 27

Il caso Bari

Il giudice di destra che non piace alla Destra

COTRONEO A PAGINA 27

L'Italia di Berlusconi scivola nella povertà

Sono 12 milioni gli italiani che vivono con meno di 500 euro al mese, la metà al Sud. La Caritas dice che altre famiglie sono a rischio, il ministro Maroni offende e minaccia. L'opposizione accusa: il governo prepara la finanziaria del caro-vita e premia i ricchi

Pacemaker per il Presidente



Gli auguri di tutti a Ciampi

Il Presidente della Repubblica Ciampi

VASILE e VISIONE A PAGINA 6

PROFONDO SUD

Nicola Cacace

Parlare di povertà non è di moda in un'epoca in cui la povertà sembra sempre più vissuta come un vizio raro e la ricchezza come una virtù diffusa. Anche se la realtà è peggiore di quanto pensiamo. L'Istat ci ha appena comunicato che 12 milioni di italiani, di cui 7,3 meridionali (Istat, «La povertà relativa in Italia nel 2003») vivono con meno di 500 euro al mese, cioè sono più poveri del più povero paese dell'Europa, la Lettonia e nessuno sembra accorgersene. Questi 7,3 milioni di meridionali oggi costituiscono il 26° Paese, il più disgraziato, d'Europa.

SEGUE A PAGINA 2

Costretti a tirare la cinghia, gli italiani riducono i consumi, milioni di persone non sanno più dove sbattere la testa per far quadrare i conti e arrivare a fine mese. Lo stipendio non basta più. E la Finanziaria che il governo si accinge a far votare in Parlamento non annuncia nulla di buono. L'Istat dice che sono 12 milioni gli italiani che vivono con meno di 500 euro al mese. Dati impressionanti. Cifre che dovrebbero far riflettere anche il governo. E invece capita che il ministro leghista del Lavoro, Roberto Maroni,

spari bordate molto dure contro la Caritas rea di aver denunciato l'aumento della povertà a causa dei tagli del governo.

Ma Siniscalco e Berlusconi hanno preparato una Finanziaria e un «pacchetto» fiscale tutto sbilanciato in favore dei ricchi. L'opposizione contesta questa scelta e si prepara a dare battaglia in Parlamento e nel paese: molti gli emendamenti che mirano a tutelare il potere di acquisto delle famiglie.

ALLE PAGINE 2 e 3

Elezioni

Si vota per le suppletive in sette collegi. Settecentomila elettori alle urne. Contro il governo sarà più di un sondaggio

CASCELLA, COLLINI e PIVETTA A PAGINA 4

Il ministro manda funzionari in tutta Italia a controllare l'applicazione della legge

Riforma Moratti: le scuole circondate dagli ispettori

ROMA Vogliono fare la conta, vedere chi applica o no la "riforma" Moratti. Il ministero ha inviato ispettori in giro per le scuole d'Italia per verificare il grado di adesione degli istituti e degli insegnanti alle direttive. In particolare sulla contestatissima questione del tutor.

MONTEFORTE A PAGINA 15

Fascisti

Marciano a Roma contro gli immigrati e invocano il «duce»

GERINA A PAGINA 16



Senato

LA CAMERA MORTA

Gavino Angius

C'è qualcosa, o forse molto, che non va a Palazzo Madama. Dopo aver posto la questione di fiducia sull'ordinamento giudiziario alla Camera, pare che il governo potrebbe farlo - il ministro Castelli non lo ha escluso - anche al Senato. Non vi è nessun motivo per farlo. Nessuno. E ciò potrebbe avvenire, ancora una volta, non su una legge "normale" ma su un testo che, anche per evidenti implicanze di carattere costituzionale, dovrebbe indurre alla ricerca di un ampio consenso e di una diffusa condivisione.

C'è qualcosa di inquietante, che non va. In verità, anche in questo caso, la fiducia, se posta, servirebbe a ridurre alla obbedienza quelle parti della maggioranza come Udc e settori di An che non condividono la legge sull'ordinamento giudiziario presentata dal governo. Su di essa molti commentatori ed esperti hanno espresso riserve e contrarietà molto forti e, cosa di non secondaria importanza, tutta la magistratura italiana, in tutte le sue articolazioni ed aree, è contraria.

SEGUE A PAGINA 26

Costituzione Ue

I GIORNI DI ROMA

DAL CORRISPONDENTE Sergio Sergi

BRUXELLES Un giorno, il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, se ne servì per allontanare una mosca. Agitò il libro sulla testa di Valéry Giscard d'Estaing, presidente della Convenzione, sperando di spiacca-re l'insetto.

SEGUE A PAGINA 12

mistero buffo.



I monologhi dal vivo di Dario Fo e Franca Rame in 4 esclusive videocassette.

La prima videocassetta in edicola con l'Unità a 8,90 euro in più.

Sostiene Contestabile (Forza Italia)

IL CORRIERE AI TEMPI DELLA BRIGATA FIENGO

Enrico Fierro

Come ci siamo presi il Corriere. Come siamo pronti a riprendercelo oggi, domani e dopodomani. È la «mirabile» lezione di lettura dei giornali che Mimmo Contestabile, «un superstita della prima repubblica» - così si definisce - ieri socialista di stretta osservanza craxiana, oggi uomo di punta di Forza Italia, ha tenuto ieri al convegno dei «Dell'Utri boys». I quali, per la verità, alle nove del mattino sono in pochi nella saletta dell'hotel di Sorrento dove per tre giorni il Circolo, l'associazione del senatore forzista, li ha riuniti per discutere di giovani e politica.

SEGUE A PAGINA 15

fronte del video Maria Novella Oppo

Il peccato

Abbiamo potuto apprezzare, tramite Blob, la dichiarazione del leghista Calderoli a proposito della bocciatura di Buttiglione al Parlamento europeo. Testuale: «Non credo che gli omosessuali siano peccatori, ma credo che sia un peccato lasciar stare tutto quel ben di Dio che c'è in giro». Il «ben di Dio» sarebbero le donne, ridotte alla stregua di cose da mangiare, mentre Buttiglione, essendo cristiano, le considera come minorate da affidare a un protettore. Perché, badateci, quando si hanno pregiudizi, di solito si comincia con le donne. Così, Giovanardi, l'altra sera, a Otto e mezzo, sosteneva che, se si legittimano le coppie gay, si finirà per ammettere anche la poligamia islamica. Luigi Manconi replicava spiegandogli che si tratta di cose molto diverse, perché la poligamia contraddice il principio di parità, che è alla base del nostro diritto. Ma Giovanardi non capiva, trattandosi di principio a lui del tutto sconosciuto. Per lui è peccato riconoscere la parità delle donne e dei gay, mentre è cristiano appoggiare la guerra, anche se condannata dal Papa. Perché il Papa può sbagliare, ma il padrone ha sempre ragione.

Dal Big bang all'uomo

Un viaggio nel tempo per entrare nella società della conoscenza

In edicola

LA TERRA



con l'Unità a 5,90 euro in più

Prossima uscita mercoledì 3 novembre LA VITA